

# IL CAVALIERE D'ITALIA E L'AVOCETTA NEL VENETO



REGIONE  
DEL  
VENETO

CONSORZIO PER LO SVILUPPO AVICUNICOLO  
E DELLA SELVAGGINA DEL VENETO

TRA LE AMMINISTRAZIONI DI  
BELLUNO - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - VENEZIA - VERONA - VICENZA  
Via N. Sauro, 32 - 45100 - ROVIGO - Tel. 0425/35166-35138 - fax 0425/31243



Foto in Copertina: Avocetta  
Foto IV di Copertina: Cavaliere d'Italia

**IL CAVALIERE D'ITALIA**  
*(Himantopus himantopus)*

**E L'AVOCETTA NEL VENETO.**  
*(Recurvirostra avosetta)*

*di Manzi Roberta, Stival Emanuele e Tiloca Giovanni*

**REVISIONE TECNICO - DIVULGATIVA:** ARDUIN MAURIZIO - *Direttore del Consorzio per lo Sviluppo Avicunicolo e della Selvaggina del Veneto.*

**REDAZIONE:** BARUCHELLO MARISTELLA - *Tecnico del Consorzio per lo Sviluppo Avicunicolo e della Selvaggina del Veneto.*

**DISEGNI:** ZERBETTO EMANUELA - *Pittrice Naturalista*

## INDICE

<b>Introduzione</b> .....	Pag.	5
<b>MATERIALI E METODI DELLA RICERCA</b> .....	«	9
<b>DESCRIZIONE DELLE SPECIE E DISTRIBUZIONE IN ITALIA</b> .....	«	9
<b>DATI STORICI</b> .....	«	10
<b>HABITAT DI NIDIFICAZIONE</b> .....	«	11
- <b>Barene all'interno di valli arginate</b> .....	«	11
- <b>Barene in Laguna aperta</b> .....	«	12
- <b>Casse di Colmata</b> .....	«	12
- <b>Vasche di decantazione</b> .....	«	14
<b>DISTRIBUZIONE E POPOLAZIONE</b> .....	«	17
<b>BIOLOGIA RIPRODUTTIVA</b> .....	«	19
<b>RAPPORTI INTERSPECIFICI</b> .....	«	24
<b>INANELLAMENTO</b> .....	«	26
<b>CONSERVAZIONE</b> .....	«	29
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	«	32

## INTRODUZIONE

*Ogni anno, a partire dal mese di aprile, i contingenti di Cavaliere d'Italia provenienti dalle aree di svernamento del Nord Africa si insediano nelle zone umide italiane dove trovano i siti adatti per la nidificazione.*

*Gli amanti della natura e dell'osservazione degli uccelli ben conoscono questa elegantissima specie dall'inconfondibile silhouette (lungo becco, lunghissime zampe) che per la sua particolare bellezza e per la relativa confidenza è stata spesso oggetto di servizi fotografici su tutte le riviste naturalistiche.*

*Nonostante questa sua popolarità, il Cavaliere d'Italia solo recentemente è stato oggetto di studi approfonditi per quanto riguarda censimenti e biologia riproduttiva.*

*Dagli inizi degli anni '60 si è avuta un'espansione dell'areale di nidificazione di questo trampoliere in tutta Europa; nei successivi anni, il conseguente incremento della popolazione ha subito, tuttavia, alcune fluttuazioni di cui non sono ancora state chiare le cause.*

*Dal 1984 si è assistito ad un declino costante delle presenze di nidificanti che ha interessato maggiormente Italia, Francia e Grecia.*

*A seguito di ciò e per incrementare la conoscenza dell'ecologia di questa specie, il Wader Study Group, organismo internazionale che si interessa dello studio dei limicoli, ha varato un progetto internazionale di ricerca sul Cavaliere d'Italia.*

*In Italia le popolazioni nidificanti sono state seguite con costanza dal 1982 solo in Emilia Romagna (Tinarelli 1983). Nel 1985 il C.I.S.O. (Centro Italiano Studi Ornitologici) ha aderito al progetto di ricerca internazionale sul Cavaliere d'Italia lanciato dal Wader Study Group e*

ha organizzato un censimento nazionale della popolazione nidificante.

Per quanto riguarda il Veneto, nei primi due anni del progetto, il censimento si è limitato ad una stima abbastanza approssimata delle coppie nidificanti.

A partire dal 1987 l'Osservatorio Ornitologico della zona faunistica lagunare e valliva si è fatto carico di coordinare un gruppo di ricercatori per seguire costantemente gli andamenti delle presenze di questo limicolo, che essendo molto sensibile alle trasformazioni ambientali, è anche un importantissimo indicatore biologico della "salute" delle zone umide della nostra regione. Oltre ai censimenti, nella prima fase del progetto è stato approfondito lo studio della biologia riproduttiva e di altri aspetti dell'ecologia del Cavaliere d'Italia.

Durante i censimenti sono state prese in considerazione anche le presenze di Avocetta, specie in molti casi associata al Cavaliere d'Italia e in lenta progressiva espansione nel Veneto.

Questa pubblicazione illustra i risultati ottenuti nei primi due anni di indagine e pone le basi per la raccolta di ulteriori dati che serviranno, negli anni a venire, a definire in modo preciso lo status del Cavaliere d'Italia nel Veneto, terza regione in Italia per numero di coppie nidificanti.

Il Cavaliere d'Italia non può essere considerata una specie in pericolo di estinzione; tuttavia la sua presenza nel nostro Paese è strettamente legata alla sopravvivenza di particolari habitat che ne garantiscano la nidificazione.

E' pertanto necessario seguire con costanza l'andamento della popolazione e, a questo riguardo, è quanto mai determinante una stretta collaborazione fra mondo scientifico ed Enti pubblici al fine di garantire un'efficace gestione dei territori tesa a preservare un patrimonio naturale importantissimo che ancora sopravvive nella nostra Regione e della cui conservazione siamo responsabili di fronte all'Europa.

## MATERIALI E METODI DELLA RICERCA

---

La nostra ricerca si è svolta negli anni 1987 e 1988.

Le osservazioni sono state compiute nei mesi compresi da aprile a luglio, periodo dell'anno in cui i Cavalieri d'Italia e le Avocette sono presenti nel Veneto.

Le zone scelte per i censimenti, visitate periodicamente, sono state, in parte, quelle in cui precedenti censimenti hanno rivelato la presenza delle specie in oggetto, ma sono state prese in considerazione anche tutte quelle che, per tipo di habitat, potevano potenzialmente ospitare le specie come nidificanti. Tale procedere ha portato alla scoperta di 17 nuovi siti di nidificazione.

Dalla fine di aprile ai primi di luglio del primo anno di indagine tutte le zone di libero accesso sono state visitate ogni quindici giorni.

Queste rilevazioni ripetute hanno permesso di seguire costantemente l'andamento delle colonie, registrando le date dei primi arrivi, lo stabilizzarsi del numero di coppie, il periodo di deposizione e

l'eventuale (purtroppo frequente) sostituzione delle covate a causa del maltempo e del disturbo antropico.

Il censimento all'interno di valli private, che costituiscono circa il 62% dei siti di nidificazione, si è svolto, dove possibile visitando due volte i siti, nel periodo centrale della nidificazione. Quasi ovunque, la collaborazione da parte di proprietari e amministratori di queste aziende è stata completa. In rari casi una radicata diffidenza, per non dire ostilità, nei confronti della ricerca scientifica ornitologica ha reso difficile, e in un caso impossibile, il corretto andamento dell'indagine.

Ad ogni uscita sono state annotate le condizioni meteorologiche, la descrizione dell'ambiente e delle principali componenti vegetali, il tipo di vincolo a cui la zona è sottoposta e le eventuali minacce incombenti. Dove è stato possibile, e assicurandosi sempre di non arrecare disturbo alla colonia, sono state effettuate le misurazioni di alcuni nidi e annotato il peso e le dimensioni delle uova.

## DESCRIZIONE DELLE SPECIE E DISTRIBUZIONE IN ITALIA

---

Il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) appartiene all'ordine dei Charadriiformi, famiglia Recurvirostridi. Le forme slanciate e le lunghe zampe, caratteristiche di questa famiglia, trovano in questa specie l'espressione più tipica. Le ali nere contrastano con le parti inferiori del corpo, candide; anche la testa e parte della nuca sono spesso nere come le ali, ma con forti variazioni da individuo a individuo ed indipendentemente dal sesso. Quest'ultima caratteristica è stata erroneamente considerata per molto tempo un dimorfismo sessuale; i sessi, invece, sono riconoscibili per la diversa tonalità di nero

delle ali: lucido e corvino nei maschi, opaco e tendente al brunastro nelle femmine. Questa specie frequenta ambienti paludosi, lungo le fasce costiere come nell'interno, con una certa propensione per le acque salmastre.

Di attitudini gregarie, nel periodo riproduttivo forma colonie di varia consistenza costruendo i nidi sia in zone asciutte che direttamente sull'acqua, ancorandoli al basso fondale.

In Europa la popolazione italiana è secondaria, per consistenza, solo a quella della Spagna. In Italia questa specie frequenta, come nidificante, le zone adatte della fa-

scia costiera nord orientale (Veneto, Emilia-Romagna), tirrenica (Toscana), del basso Adriatico (Puglia) e delle isole maggiori (Sardegna, Sicilia). In Piemonte e in Lombardia alcune piccole colonie si insediano in risaie e bacini di decantazione di porcilaie e zuccherifici.

---

L'Avocetta (*Recurvirostra avocetta*) appartiene allo stesso ordine (Caradriformi) e alla stessa famiglia (Recurvirostridi) del Cavaliere d'Italia.

Da questo suo parente prossimo si dif-

ferenza per la diversa distribuzione del bianco e del nero nel piumaggio, per le zampe azzurrognole anziché arancioni e per il tipico becco ricurvo verso l'alto, mirabile adattamento al tipo di comportamento che questa specie utilizza per alimentarsi. I sessi sono indistinguibili nell'osservazione in natura.

Anche le abitudini riproduttive e gli habitat scelti per la nidificazione sono simili a quelle del Cavaliere d'Italia e, conseguentemente, simile è la distribuzione anche se maggiormente localizzata in alcune zone umide adatte dell'Emilia-Romagna, Veneto e Sardegna.

## DATI STORICI

Prima degli anni '70 sono pochi gli studi compiuti sul Cavaliere d'Italia, non solo nel nostro Paese ma anche in tutta Europa.

E' noto comunque che sia in Italia che nel resto d'Europa vi è stata, dagli anni '60 in poi, una espansione dell'areale di nidificazione ed un incremento della popolazione che però ha mostrato anche delle fluttuazioni di anno in anno e da zona a zona (Tinarelli 1986).

A partire dal 1984 vi è stata in molte zone d'Italia, Francia e Grecia una diminuzione della popolazione variabile tra il 50% ed il 70% a seconda dei paesi (Tinarelli 1986).

Nel Veneto il Cavaliere d'Italia nidifica numeroso nella laguna veneta anteriormente il 1830 (Salvadori 1872). Nel periodo 1860-1870, pur essendo ancora ritenuto nidificante, era considerato raro (Ninni 1870, Salvadori 1872). Successivamente, fino al 1940, la nidificazione veniva ritenuta un fatto del tutto eccezionale (Ninni 1924, Arrigoni degli Oddi 1929, Ninni 1934). Nel periodo 1940-1950 la presenza di questa specie nel Veneto, anche durante la stagione estiva, veniva facendosi sempre più frequente (Favaro 1942, 1943, 1945, 1949).

Dal 1949 al 1952 veniva accertata la nidificazione in Valle Morosina (PD) con non meno di 20 coppie nel 1952 (Moltoni 1950, Golfetto 1953). Continuava negli anni seguenti la nidificazione; Fantin (1975, 1976) parla di molte decine di coppie nella laguna di Venezia nel periodo 1974-1975. Poi la nidificazione proseguiva in varie zone adatte, con segnalazioni in numerose località della laguna veneta, anche se la consistenza delle coppie presenti non era ben conosciuta (Zanetti 1976, Rallo 1978).

---

La popolazione di Avocetta del Palearctico occidentale ha subito tra la fine dell'Ottocento ed i primi decenni del Novecento un marcato declino ed una contrazione dell'areale di distribuzione che l'hanno portata ad estinguersi come nidificante in molte aree dell'Europa centrale e settentrionale (Cramp and Simmons 1983). Dagli anni quaranta la popolazione europea è andata aumentando e molte aree di nidificazione sono state rioccupate (Tinarelli 1987).

In Italia i pochi dati a disposizione in-